

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 25 gennaio 1983)

INDICE

FLAMIGNI: In merito alle circostanze della morte di Gaetano Costanzo, detenuto nel carcere di Bari (3306) (risp. DARIDA, *ministro di grazia e giustizia*) Pag. 2055

FOSCHI: Sulla mancata corresponsione degli assegni familiari agli insegnanti medi italiani non di ruolo che operano in Gran Bretagna (3369) (risp. COSTA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 2056

MURMURA: Circa il piano ministeriale in corso di preparazione per la tutela ed il ripristino dei beni culturali della Calabria (2747) (risp. PARRINO, *ministro dei beni culturali e ambientali*) 2057

FLAMIGNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali considerazioni ritiene di fare sulle circostanze in cui ha trovato la morte Gaetano Costanzo, detenuto in attesa di giudizio nel carcere di Bari, che ha subito un grave trauma cranico cadendo durante il sonno dal « letto a castello » della sua cella, da una altezza di oltre due metri e mezzo dal pavimento;

che cosa intende fare per porre fine all'uso nelle carceri italiane dei cosiddetti « letti a castello », che sono brande a tre, quattro, cinque e persino sei piani a seconda dell'altezza del soffitto e rappresentano pericolo per l'incolumità e la sicurezza dei

detenuti, oltre a costringere ad un sovrappiamento nelle celle di tre, quattro volte rispetto alle capienze.

(4 - 03306)

(10 novembre 1982)

RISPOSTA. — Gaetano Costanzo, nato a Bari il 16 gennaio 1950, cadendo il 27 ottobre scorso dal quarto posto, alto tre metri, di un letto a castello della casa circondariale di Bari, riportò ferite che ne causarono poi la morte, avvenuta presso il Policlinico della stessa città il 3 novembre.

Imputato di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e detenuto in attesa del giudizio d'appello, il Costanzo era stato associato all'istituto penitenziario di Bari il 20 febbraio 1982, data dell'arresto.

Fin dal suo arrivo era stato sottoposto a terapia disintossicante, essendo risultato tossicodipendente alla visita medica d'ingresso e a quella, successiva, del neurologo.

Durante il periodo della carcerazione era stato poi sottoposto a continue visite mediche ed a numerosi esami di laboratorio.

Durante i mesi estivi le sue condizioni fisiche erano andate gradatamente migliorando, tanto che al momento dell'incidente il Costanzo non era più ritenuto tossicodipendente e di conseguenza nessuna misura precauzionale era stata disposta dalla direzione del carcere o proposta dai sanitari.

La Procura della Repubblica presso il tribunale di Bari, cui compete, territorialmente, ogni accertamento sulla vicenda, ha riferito in proposito quanto segue:

« La acquisita relazione del medico di turno, immediatamente accorso nella casa circondariale, mette in evidenza, tra l'altro, che il ferito versava in stato di etilismo subacuto, con lievi vertigini. Ogni altra indagine, finora compiuta, non ha offerto elementi rilevanti ai fini penali o disciplinari ».

La condizione del settore penitenziario resta ancora, purtroppo, caratterizzata da difficoltà non facilmente superabili, le cui cause risiedono, essenzialmente, nel perdurante sovraffollamento di tutti gli istituti penitenziari.

Per la migliore e più sollecita realizzazione dell'ampio programma di potenziamento delle strutture edilizie questo Ministero, di concerto con quello dei lavori pubblici, ha predisposto un disegno di legge, il cui aspetto più rilevante consiste nella creazione di un ufficio tecnico con competenze specifiche nel settore in relazione alle complesse problematiche proprie dell'istituzione penitenziaria.

Il completamento del programma edilizio, che dovrebbe portare alla realizzazione di 24.000 nuovi posti e che richiede un ulteriore fabbisogno di circa 2.000 miliardi, è preventivabile per i prossimi 5-6 anni.

Il Ministro di grazia e giustizia

DARIDA

22 gennaio 1983

FOSCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — A conoscenza che gli insegnanti medi italiani non di ruolo che operano in Gran Bretagna con incarico a tempo indeterminato sono a tutt'oggi privati del diritto di beneficiare degli assegni familiari per le persone a carico;

tenuto conto che il problema, ripetutamente sollevato dagli interessati sia direttamente che attraverso i patronati assisten-

ziali regolarmente riconosciuti all'estero, non ha trovato positiva soluzione;

considerato che la mancata corresponsione degli assegni familiari agli aventi diritto costituisce palese violazione di norme fondamentali, penalizzando i nostri lavoratori all'estero,

l'interrogante chiede di conoscere quali interventi si intendano mettere in atto al fine di definire nelle competenti sedi il suindicato problema che da tempo discrimina cittadini italiani nei fondamentali diritti riconosciuti dalla nostra Costituzione.

(4 - 03369)

(24 novembre 1982)

RISPOSTA. — Desidero innanzitutto precisare che l'articolo 1 delle norme sugli assegni familiari di cui al Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, stabilisce che la normativa stessa si applica ai capifamiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri nel territorio della Repubblica.

Aggiungo inoltre che dalla applicazione della normativa citata i lavoratori ai quali fa riferimento l'onorevole interrogante andrebbero comunque esclusi, anche se il rapporto di lavoro si svolgesse nel territorio italiano, in quanto dipendenti pubblici non di ruolo, semprechè nei confronti dei medesimi non ricorra un decreto interministeriale di aggregazione, a norma degli articoli 79 lettera b) e 81 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 797 del 1955.

Nè sembra che il caso prospettato possa trovare regolamentazione nella normativa CEE (svolgendosi il rapporto di lavoro in uno Stato comunitario), poichè anche il Regolamento CEE n. 1408 del 14 giugno 1981, all'articolo 4, paragrafo 4, esclude dai settori di sicurezza sociale, ai quali si applica il Regolamento stesso e, tra questi, dalle prestazioni familiari, i regimi speciali dei pubblici impiegati o del personale assimilato.

D'altro canto questa Amministrazione ha tenuto conto delle specifiche condizioni familiari del personale interessato, provvedendo ad opportune maggiorazioni retributive

nei limiti in cui le situazioni familiari stesse fossero prese in considerazione dalla legislazione straniera.

In particolare, questa Amministrazione ha provveduto, sin dal novembre 1981, a fornire alla nostra rappresentanza consolare in Londra le necessarie istruzioni affinché il personale interessato, che non percepisse assegni accessori per carichi di famiglia da parte di enti stranieri, potesse presentare domanda per la concessione di dette maggiorazioni retributive, determinate sulla base dei criteri stabiliti dalla legislazione locale. Sulla base di tali domande si è infine provveduto alla ridefinizione delle retribuzioni complessive considerate.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
COSTA

19 gennaio 1983

MURMURA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quale piano per la tutela ed il ripristino dei beni culturali della Calabria è in corso di preparazione da parte del Ministero, anche per rendere più completo l'intelligente programma degli itinerari turistici.

(4 - 02747)

(22 marzo 1982)

RISPOSTA. — In data 13 maggio 1982 è stato approvato definitivamente il progetto speciale CASMEZ-Ministero beni culturali e ambientali, relativo agli Itinerari turistici nel Mezzogiorno, con un finanziamento stralcio per il 1982 di lire 3.500 milioni per le sole località calabresi dell'Itinerario Magna Grecia, itinerario affidato per la realizzazione alla Soprintendenza archeologica della Calabria. Sono, inoltre, allo studio di detta Soprintendenza, insieme con l'Assessorato

ai beni culturali della regione Calabria, iniziative per coordinare almeno in parte con tale itinerario gli interventi che, nell'ambito dello stesso progetto speciale, sono affidati alla gestione della regione.

L'Itinerario Magna Grecia prevede essenzialmente interventi rivolti alla pubblica acquisizione di alcune delle principali aree archeologiche della Calabria, alla loro sistemazione con opere finalizzate alla migliore fruibilità da parte dei visitatori, al potenziamento dei musei archeologici già esistenti ed alla creazione di altri musei nell'ambito territoriale della Calabria.

Sono inoltre già in corso vari interventi previsti dal programma ordinario per il triennio 1982-84, sia scavi che restauri per sistemazioni di aree archeologiche.

La Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Calabria, invece, è stata interessata a partecipare alla stesura del programma di lavoro afferente l'Itinerario culturale « Cultura normanno-sveva ». In relazione a ciò, sono stati segnalati 65 centri di alto interesse, aventi rilevanti immobili, testimonianza della cultura anzidetta in Calabria. L'impegno di spesa per la valorizzazione ed i restauri delle testimonianze storico-artistiche è di lire 24.325.000.000.

Si informa, infine, che la regione Calabria, con legge regionale 2 giugno 1980, n. 20, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione n. 27 del 4 giugno 1980, nel delegare ai comuni funzioni amministrative relative alla materia urbanistica ed alla protezione dell'ambiente e delle bellezze naturali, ha istituito una sezione urbanistica con il compito di discutere i problemi relativi all'assetto del territorio.

Il Ministro dei beni culturali e ambientali
PARRINO

22 gennaio 1983